

Interrogazione del consigliere Bombarda. De Col (Protezione civile): «Il problema è il traffico, si crea un imbuto»

Tutti in coda sul viadotto della Vela

Ore di punta, per chi arriva dalla Gardesana entrare in città è diventato un incubo

TRENTO. Per chi la mattina scende in città dalla Gardesana, l'ora di punta è diventata un vero incubo. Code chilometriche, che in alcune giornate arrivando fino a Cadine. Un lungo serpentone di auto che nemmeno l'intervento dei vigili riesce a snellire. Gli automobilisti si mettono l'animo in pace: nessun evento particolare, la colpa è solo del traffico.

A sollevare il problema, in un'interrogazione, è il consigliere provinciale Roberto Bombarda, che ogni giorno arriva a Trento dal Bleggio, dove vive. «Da quando sono ricominciate le scuole - scrive Bombarda - per centinaia di pendolari che devono raggiungere il capoluogo, l'accesso a Trento con la statale 45 bis della Gardesana occidentale è diventato un incubo. Nel corso degli ultimi vent'anni solo in coincidenza di incidenti o eventi particolari come intense precipitazioni si potevano incontrare al mattino lunghe code sul viadotto della Vela. Ma negli ultimi tempi è diventata la regola, con code che in alcuni giorni si sono spinte addirittura fino a Cadine». «Ormai si impiega meno tempo a percorrere la tratta Tione-Cadine o Riva-Cadine che ad entrare in città». Nell'interrogazione consigliere chiede se l'aggravarsi del problema sia da addebitarsi a qualche causa particolare e come la giunta intenda affrontarlo.

La risposta alla prima domanda arriva da duplice fonte. I vigili urbani, che spesso al mattino sono presenti alla rotatoria di Trento Centro o a quella del ponte di S.Giorgio per smistare il traffico. «Si fa quel che si può - spiegano dalla polizia municipale - la verità è che quell'accesso è un imbuto e il traffico verso il centro città è sempre più forte. Tutte le auto che arrivano da nord e dalla Gar-



L'accesso in città dalla rotatoria di Trento Centro intasata di traffico (foto Panato)

CENTRO STORICO

«Troppo rumore, stop agli impianti dell'università»

TRENTO. Inquinamento in primo piano nella seduta di lunedì del consiglio del Centro storico. Approvata un'interrogazione della Lega Nord sull'inquinamento acustico ed atmosferico prodotto dagli impianti di condizionamento dell'Università. I residenti di via Rizzi hanno segnalato più volte l'insopportabile rumore degli impianti di condizionamento e riscaldamento della facoltà di giurisprudenza. Nonostante le barriere insonorizzate a seguito del superamento dei limiti, pare che il problema non sia

scomparso. Il consiglio chiede alla giunta cosa intenda fare. Bocciano invece il documento del Pdl sullo smog. A sorpresa il consigliere Michele Marchetti ha chiesto di prevedere dalle 8 alle 19 il blocco di euro 0 e euro 1 all'interno del centro storico e l'obbligo di non superare i 20° negli edifici comunali, interventi definiti «generici e già attuati» dalla maggioranza. Approvata infine la richiesta della Lega sul futuro del parcheggio delle elementari dei Solteri, per limitare l'accesso ai camper. (a.gr.)

desana finiscono sulla rotatoria di via Berlino e per immettersi verso via Fratelli Fontana non ci sono strade alternative».

Conferma il dirigente della Protezione Civile Raffaele De Col: «Da quella rotatoria accedono tutti in città, basta il minimo rallentamento per

provocare code, ma la situazione non è diversa dal passato». Una soluzione al problema potrà arrivare dall'apertura del nuovo casello autostradale di Trento sud, che porterà alla chiusura di Trento centro. Una prospettiva ormai non molto lontana dopo lo stop ai lavori per pro-

blemi della Coger di Roma che aveva vinto il primo appalto. L'ad di A22 Paolo Duiella a giugno ha dichiarato che il nuovo casello potrebbe essere aperto entro la metà del 2011, anche se il termine di consegna è fissato per la primavera 2012.

© RIPRODUZIONE RISERVATA